

## ***La rivincita delle Barbie***

Quando una figlia termina gli studi, se ha il *Fattore C* (come lo chiamano i ragazzi d'oggi senza troppo pudore) e trova un lavoro – sebbene sottopagato - sente il profumo dell'indipendenza e lascia la casa paterna. Ma dalla sua cameretta, che è sempre stata un guazzabuglio, porta con sé solo l'indispensabile.

A me, madre diversamente giovane, è toccato il compito di fare un po' d'ordine. È stato nel contempo un piacere e una fatica: ho disposto bene i suoi libri, dai fumetti ai classici. Poi ho raccolto in uno scatolone tutti i suoi quaderni (di lei voglio conservare tutto): da quelli su cui la sua scrittura è grande e tonda a quelli universitari, pieni di formule matematiche.

Porto lo scatolone in soffitta, lo poso e si schiude quello vicino: vedo tanti occhi fissi al soffitto: le Barbie!

*<< Ehi, da dieci anni siamo in cattività!*

*Tutte strettine, naso all'insù,*

*vedi tu se non è crudeltà.*

*Che ne diresti di portarci giù?>>*

*<<Oh bamboline, mie bamboline,*

*fedeli amiche di giorni giocosi,*

*potreste tornar sulle mensoline*

*or sgombre dei quaderni polverosi>>.*

E così ora, nella cameretta che era e rimane di mia figlia, son tornate: Barbie Crocerossina, Barbie Alpinista, Barbie Abito da Sposa, Barbie Capelli Scuri, Barbie Black, Barbie Dottoressa, Barbie in Bikini.

*Maurizia Varda*